

Per 6 martedì
4 | 11 | 18 | 25 marzo
1 | 8 aprile 2014

Ore 20.45 nella
chiesa dei Tre Santi



Speranza



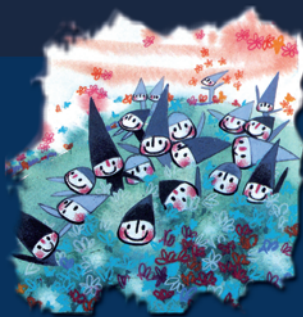
Speranza



SPERANZA
per chi si sente
incompiuto



SPERANZA
per chi è
affaticato



SPERANZA
per chi è fragile



SPERANZA per
chi non crede



SPERANZA
per chi soffre



SPERANZA
per chi ha paura

La speranza è la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per un mondo migliore possibile. Anzi, la speranza è la fede che l'impossibile diventi possibile. Secondo una tradizione rabbinica il mar Rosso si aprì quando il primo ebreo vi mise dentro il piede.

I figli di Abramo non videro il mare asciutto e quindi vi avanzarono dentro, ma, mescolando fede e speranza, speranza e incoscienza, misero il piede nell'acqua e in quel momento preciso l'acqua si aprì davanti alla loro speranza.

Così l'uomo dalla mano paralizzata nella sinagoga di Cafarnao: «Tendi la tua mano», gli dice Gesù.

E l'uomo non risponde, come sarebbe stato logico: Ma è impossibile, non ci provo neanche, sono vent'anni che è paralizzata.

Invece, dice il Vangelo, fece così, ci provò, tentò l'impossibile, sperò l'insperabile e la mano fu guarita. (*Mt 12, 9 – 13*)

Se non desideriamo, se non cerchiamo l'impossibile, non lo raggiungeremo mai.

Questo è uno dei modi per aiutare la speranza.

«Nulla è impossibile a Dio», ha detto l'angelo a Maria (*Lc 1,37*)

È possibile che il Verbo eterno si faccia bambino.

È possibile che Paolo, il persecutore, diventi il più grande diffusore del Vangelo.

È possibile che Lazzaro oda la voce nel buio della grotta ed esca fuori.

È possibile che nella prostituta si risvegli la donna.

È possibile amare i nemici e non ucciderli.

È possibile.

Il cristianesimo annuncia questo, questo è causa della felicità.



MARTEDÌ 4 MARZO 2014
LETIZIA TOMASSONE

Teologa e pastora protestante, cura le chiese metodiste di La Spezia e di Carrara. È incaricata per il corso di "Studi femministi e di genere" presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Si occupa di dialogo interreligioso ed ecumenico e per cinque anni ha diretto il Centro ecumenico di Agape. Fa parte del Coordinamento Teologhe Italiane (CTI). È nata a Torino.

...egli riprovava di nuovo e ne
faceva un altro, come ai suoi
occhi pareva giusto.
Geremia 18



SPERANZA per chi si sente incompiuto

1Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: 2"Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". 3Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio.

4Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

Geremia 18

Dio non butta mai via la creta, ci rimette sul tornio, ci riprende in mano, ci lavora ancora con la pressione delle sue dita, con il calore del palmo della sua mano.

Se Dio ha una mania è quella di sperare nell'uomo.

Non siamo mai inutili, mai da buttare per il Signore.

Noi siamo creta che viene male sette volte, ma che è rimessa sul tornio otto volte.

Vivere è l'infinita pazienza di ricominciare: il vaso riuscirà ...



MARTEDÌ 11 MARZO 2014
STELLA MORRA

Biblista, laureata con una tesi in sociologia della religione presso l'Università di Torino, ha conseguito il dottorato in teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Da alcuni anni è docente incaricata presso la stessa università. Collabora a diverse riviste di teologia e di pastorale. Ha curato numerose traduzioni di mistici. Cura la formazione degli adulti nella sua Diocesi di provenienza (Fossano). Anima l'Associazione Culturale "L'Atrio dei Gentili". È nata a Fossano (CN).

La nostra vita non è
raccogliere o arrivare,
ma partire ogni giorno,
seminare in ogni stagione.

SPERANZA per chi è affaticato

*2 Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
Salmo 128*

Se qualcosa ti costa fatica, non fuggire: è segno che coltivi progetti.

Un uomo che non sa affrontare fatiche, che non sa impegnarsi e lottare, è senza speranza.

La nostra vita non è raccogliere o arrivare, ma partire ogni giorno, seminare in ogni stagione.

Finché c'è fatica c'è speranza.

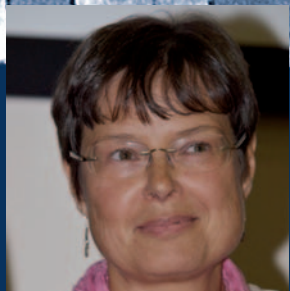
La fatica di andare controcorrente, ad esempio.

Per abitare la terra noi ci siamo scelti il manifesto più stravolgente e contromano che si possa immaginare:

beati i poveri,
felici gli inermi,
i miti,
i perseguitati,
i misericordiosi.
I puri.

Lo seguiamo
perché
costa fatica.

E questo significa
che produce
speranza .



MARTEDÌ 18 MARZO 2014
MARINA MARCOLINI

Insegna letteratura italiana nell'Università di Udine. Da alcuni anni intreccia un vibrante colloquio amoroso con la Parola. Da esso è nato il volume di spiritualità e poesia sulle figure femminili del Vangelo Per voce di donna (2011), rielaborato per il teatro con il titolo Tessitrici d'amore dalla regista Anna Zago. È coautrice con p. Ermes Ronchi dei commenti al Vangelo per la trasmissione televisiva A Sua immagine, pubblicati da Paoline (*Le ragioni della speranza. Commenti ai Vangeli domenicali – Anno C, 2012; Anno A, 2013*) e del libro *Perché avete paura? La speranza dalle scritture* (San Paolo 2013). Fa parte del coordinamento teologhe italiane (CTI). È nata a Mestre (VE).

Ed è il futuro che si apre,
il futuro che conta più del
presente e di tutto il
passato.

SPERANZA per chi è fragile

Il Signore non convoca eroi nel suo Regno, bensì uomini e donne veri.

Pensiamo allora alla nostra fragilità non come a un ostacolo, ma come a una opportunità di speranza.

Gesù non si scaglia mai contro la fragilità, bensì contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti.

Pietro, dopo la pesca miracolosa, dice a Gesù: «**Allontanati da me perché sono peccatore**». *Luca 5, 8*

Gesù non dice: non è vero, non sei peccatore, non più degli altri. Non lo giudica, non lo umilia, ma neppure minimizza.

Pronuncia una sola parola: «**Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini**». *Luca 5, 10*

Ed è il futuro che si apre, il futuro che conta più del presente e di tutto il passato. «**D'ora in poi sarai**», e il bene possibile domani, vale più del male di ieri e di oggi.

Non temere, anche la tua barca va bene!

Anche la tua zattera, e anche quando fa acqua . . .



MARTEDÌ 25 MARZO 2014
VALENTINO BULGARELLI

È direttore dell'ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Bologna, città dove è nato, e dell'ufficio catechistico regionale dell'Emilia-Romagna. È inoltre docente di catechetica alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "SS. Vitale e Agricola"

Allora ogni giusto, con la sua esistenza, protegge la città.



SPERANZA per chi non crede

³⁴Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Atti 10

Dà speranza un Signore che assicura:

«Il tuo desiderio di amore è già amore»,
il tuo desiderio di preghiera è già preghiera,
il tuo desiderio di incontrarmi è già incontro.

*«Tu non mi cercheresti se io non ti avessi già trovato»
(sant'Agostino)*

Sono meravigliose le bilance di Dio:
il buon grano conta più della zizzania,
una sola spiga piena di sole e di vita vale più di tutte le erbacce del campo.

Il peso specifico del bene è più alto di quello del male.
I giusti contano di più e trascinano con sé verso la vita anche gli altri.

Allora ogni giusto, con la sua esistenza, protegge la città.
Se tu e io, viviamo da giusti, diventiamo salvaguardia dell'umanità.

I giusti sono la riserva di speranza per la nostra storia, i buoni trascinano la terra verso la vita.



MARTEDÌ 1 APRILE 2014
PAOLO CURTAZ

Ha fatto il prete con passione per vent'anni e ora, in altro modo, arricchito dall'esperienza familiare, continua a raccontare di Dio. Ha una formazione teologica e, da anni, scambia le sue riflessioni con chi condivide la sua ricerca. Ha scritto numerosi libri di spiritualità, tradotti in varie lingue. Cura due siti, *tiraccontolaparola.it*, che utilizza per la riflessione biblica, e *paolocurtaz.it*, un blog nato per allargare la riflessione ai temi della vita. Collabora con una rivista, Parola e preghiera, che fornisce una traccia di preghiera per l'uomo contemporaneo. È valdostano.



Ma se ti fermi lì, hai vinto il nero della terra e il bianco della neve, ma non diventi pane.

SPERANZA per chi soffre

³ Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.
⁴ Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?
⁷ Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.
⁸ I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie affezioni.
⁹ Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.
¹⁰ Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.
Salmo 6

Semini il grano nella terra oscura, marcisce e poi spuntano le foglioline.

È bello a gennaio vederle tremare mentre si alzano sopra la neve.

Ma se ti fermi lì, hai vinto il nero della terra e il bianco della neve, ma non diventi pane.

Per diventarlo devi andare su, salire, e a giugno la spiga gonfia si piega verso la terra, quasi a voler ritornare lì, a dire: ho finito. Invece viene la mietitura, e se lo stelo dice: basta con la violenza della falce!, non diventa pane.

Poi viene la battitura, la macina, il fuoco, tutti passaggi duri per il chicco.

A cosa serve alla fine questo lungo percorso?

Dio trasforma la prova in opportunità.

Il dolore non è una necessità, è il luogo dell' impotenza dell' uomo, ma può diventare terra privilegiata della speranza.

Il contrario della speranza non è la disperazione: spesso le due sorelle arrivano a contatto.

Il contrario è non attendersi più nulla dal futuro, è l'apatia, la noia di vivere, l'indifferenza.

La religione muore di indifferenza, non di disperazioni, e le chiese non si svuotano perché le lacrime annegano la fede, ma per tedio.

La vera speranza invece è passione e grido !

Cristo si è fatto pane e ci ha lasciato il segno del pane perché ognuno di noi possa diventare pane per qualcuno, un pezzo di pane che sappia di buono per le persone che ama.

È possibile allora che dei genitori che hanno perso il figlio tragicamente, con la vita schiantata, ricomincino a vivere, a dare e a ricevere amore, e ad aiutare altri.

È possibile che un ammalato curi qualcuno, proprio attraverso le ferite patite.

Allora accade l'impossibile . . .

La speranza è fede nella possibilità dell'impossibile.





MARTEDÌ 8 APRILE 2013

Compagnia Pastori - Martinelli
LAZZARO, VIENI DENTRO !
 "MISTERO ALLEGRO" di Giampiero Pizzol
 con Marta Martinelli e Carlo Pastori
 regia Carlo Rossi

LO SPETTACOLO

Nei Vangeli Lazzaro è protagonista della più drammatica e straordinaria avventura che un uomo abbia mai vissuto: trascorrere quattro giorni nel regno delle ombre. E poi tornare "di qua", grazie al miracolo del suo amico Gesù.

Per sperare è necessario
 che all'orizzonte appaia
 qualcuno che ha vinto
 l'invincibile morte...

SPERANZA per chi ha paura

Qualcosa contesta a fondo la speranza.
 La più definitiva contestazione della speranza è la morte:
 orizzonte che uccide i sogni e le attese,
 scoglio contro cui si infrangono promesse e amori.
 Per sperare è necessario che all'orizzonte appaia qualcuno
 che ha vinto l'invincibile morte,
 qualcuno che vincerà anche la mia . . .
 La risurrezione è esperienza quotidiana di ognuno,
 è alzarsi ogni giorno, chiamati dal futuro,
 combattendo la morte quotidiana dentro di noi,
 in lotta contro ciò che uccide o scolora la vita. . . .

COMPAGNIA PASTORI - MARTINELLI

LAZZARO, VIENI DENTRO !

“MISTERO ALLEGRO” di Giampiero Pizzol
con Marta Martinelli e Carlo Pastori
regia Carlo Rossi

SPETTACOLO VINCITORE DEL BANDO
I TEATRI DEL SACRO 2011

Nei Vangeli Lazzaro è protagonista della più drammatica e straordinaria avventura che un uomo abbia mai vissuto: trascorrere quattro giorni nel regno delle ombre. E poi tornare “di qua”, grazie al miracolo del suo amico Gesù. Lo spettacolo, attraverso un doppio registro, comico e drammatico, vuole essere lo specchio in cui questa antica vicenda si riflette e ci riflette, con tutte le domande che ora e sempre ci portiamo dentro. Perché se morire è difficile, risorgere non è affatto semplice! Lazzaro, una volta risuscitato, non vuol saperne di dormire in un luogo chiuso, perché è stato chiuso per ben quattro giorni in un sepolcro e se non fosse arrivato Gesù a tirarlo fuori, sicuramente si troverebbe ancora là. Per questo, ora che è stato rianimato, Lazzaro vive in cortile, tra le lenzuola e i panni stesi, in casa proprio non vuol saperne di entrare, neanche morto. Anzi, neanche Risorto! Sarà proprio Lazzaro, in una sorta di rivelazione, a raccontare alla sorella Marta quel che ha visto e che si ricorda dell'esperienza strana e terribile del “viaggio nell'Aldilà”. Marta si lamenta per le faccende di casa che pesano tutte su di lei: perché Lazzaro, che “prima” si rendeva utile, ora se ne sta seduto in cortile e non fa più nulla da mattina a sera ? E Maria cosa fa ? Canta. Canta sempre, Maria! Il testo del drammaturgo forlivese Giampiero Pizzol, interpretato da Carlo Pastori nella parte di Lazzaro e da Marta Martinelli nel ruolo di Marta, racconta con tenerezza e concretezza il rapporto

tra fratello e sorella e la relazione misteriosa con l'altra sorella, Maria, sempre assente ma presente con la dolcezza di una voce lontana. Attraverso questi umanissimi personaggi, lo spettacolo fa emergere l'umanità della figura di Cristo, che si rende tangibile non solo nel più straordinario miracolo del mondo, ma nella sua profonda amicizia con Lazzaro e con tutti quelli che vivono in quella piccola casa di Betania.

Lo spettacolo, vincitore della seconda edizione del Bando “I Teatri del Sacro”, con debutto a Lucca nel mese di settembre 2011, è affidato alla regia di Carlo Rossi, attore della Filarmonica Clown e del Teatro de Gli Incamminati.



CARLO PASTORI

Attor comico e musicista, autore di canzoni per bambini, fondatore del Teatro D'Artificio, vive di teatro e musica dalla seconda metà degli anni '80. Fa parte del cast di Zelig dal 2000 al 2003 e mette in scena una versione ambientata a Milano de “La Leggenda del Santo Bevitore” (Festival De Sidera 2004) oltre a curare nel 2010 l'adattamento teatrale e la regia di “Prima che venga notte”, tratto dai racconti di Marina Corradi. Nel 2006 a Milano vince la prima edizione del Premio Franco Nebbia, nel 2009 vince il Festival I Teatri del Mondo di Porto S. Elpidio con lo spettacolo “Monelli”. Dal 2009 al 2011 è direttore artistico del Teatro Comunale di Limbiate.

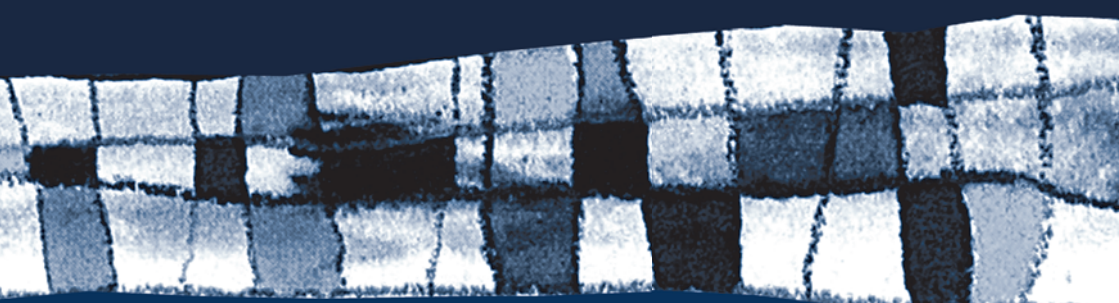


MARTA MARTINELLI

Attrice, si forma frequentando la Scuola Internazionale di Teatro di Milano diretta da Kuniaki Ida, e si Diploma al Master di Teatro Sociale dell'Università Cattolica di Milano. Si specializza nel linguaggio della clownerie, del teatro sacro e del teatro sociale. Vincitrice nel 2007 del premio per il miglior testo al Festival Nazionale del Cabaret, dal 2006 lavora nella compagnia Almadeira, di cui è cofondatrice, realizzando spettacoli teatrali e conducendo laboratori in diverse realtà educative. Dal 2009 con Almadeira porta in scena lo spettacolo “Le donne del Vangelo”, tra i vincitori del Festival I Teatri del Sacro. Nel 2010 partecipa alla messa in scena dello spettacolo “Prima che venga notte” con Carlo Pastori, e vince con Almadeira il Bando Experience con la produzione “Qualcosa di eroico”.

Per 6 martedì
4 | 11 | 18 | 25 marzo
1 | 8 aprile 2014

Ore 20.45 nella
chiesa dei Tre Santi
Bolzano



MARTEDÌ GRASSO
4 MARZO 2014

Letizia Tomassone
SPERANZA per chi si
sente incompiuto

Al termine dell'incontro ci
saranno CROSTOLI per tutti !

MARTEDÌ
11 MARZO 2014

Stella Morra
SPERANZA per chi
è affaticato

MARTEDÌ
18 MARZO 2014

Marina Marcolini
SPERANZA per chi
è fragile

MARTEDÌ
25 MARZO 2014

Valentino Bulgarelli
SPERANZA per chi
non crede

MARTEDÌ 1
APRILE 2014

Paolo Curtaz
SPERANZA per chi
soffre

MARTEDÌ 8
APRILE 2014

LAZZARO, VIENI
DENTRO !
spettacolo teatrale
SPERANZA per chi
ha paura



Organizzazione:
Azione Cattolica, Diocesi di Bolzano - Bressanone
info@azionecattolicabolzano.it